

**LE A.S.U.C. DI MIOLA, VIGO E
MONTAGNAGNA IN
COLLABOREZIONE CON IL
GRUPPO ALPINI DI BEDOLLO**

**INVITANO TUTTA LA POPOLAZIONE A UNA
SERATA DOVE VERRANNO ILLUSTRATI I
LAVORI SVOLTI DI:**

**RIPRISTINO
BARACCAMENTI
AUSTRUNGARICI**

MONTE BAITOL 2318 mt

"BETHLEHEM" loc. "QUELLJOCH"

**LA SERATA SI SVOLGERA' SABATO 27
MAGGIO 2017 AD ORE 20
PRESSO LA SALA PUBBLICA DI MIOLA
PRESSO L'EX CANONICA.**

TUTTA LA POPOLAZIONE E' INVITATA

ANNO 63 - N. 4
DICEMBRE 2016

Periodico della Sezione di Trento
dell'Associazione Nazionale Alpini
- Protezione Civile ANA Trento -



Doss Trent

Tutti insieme per l'Adunata 2018

Baitol: recuperata postazione militare

Il monte Baitol, si trova nell'alta valle di Pinè, al confine con il territorio del Comune di Palù del Fersina, ad una quota 1316 sulla direttrice passo Val Mattio e passo Scalet, e sovrasta da una parte la zona della Malga Cagnon e dalla parte pinetana la vallecchia delle Casarine. A breve distanza verso nord est il massiccio del Monte Croce, che al tempo del primo conflitto mondiale, era il punto di congiunzione della prima linea che si affacciava sulla Valsugana nella direttrice Sette Selle- Flavort-Panarotta e la linea di resistenza "Prada" sulla direttrice Dosso di Costalta-Monte Ruioch. Da Pinè il monte è raggiungibile risalendo da Brusago la valle del rio Brusago, passando dal ponte dei Vasoni, Baita del Matio, Malga Fregasoga e i ruderi della Malga delle Casarine. Il tratto di salita da quest'ultima comporta una camminata di circa un'ora e mezza. Al riparo della cima, ai tempi del primo conflitto mondiale, era sorto un complesso di baraccamenti, in gran parte in pietrame a secco, in cui trovava-

no riparo le truppe di presidio di quel tratto di fronte. In attesa di un approfondimento storico, con il quale si tenterà di risalire quali furono i reparti impegnati in questa località. Per ora guardiamo a quanto gli alpini di Bedollo hanno realizzato, per conservare una preziosa testimonianza del nostro passato, tanto più interessante in

quanto hanno operato nel territorio del Comune di Baselga, dando innanzi tutto un'autentico esempio di attaccamento al territorio e alla sua storia, e di grande spirito alpino, al di là dei campanili.

Il Gruppo di Bedollo, ha pensato di recuperare i resti di questi baraccamenti e di consegnarli alle nostre comunità, per ricordare anche sul territorio pinetano, il tragico periodo della prima guerra mondiale. Un gruppo di volontari, tra cui tecnici ha provveduto al rilievo del sito,



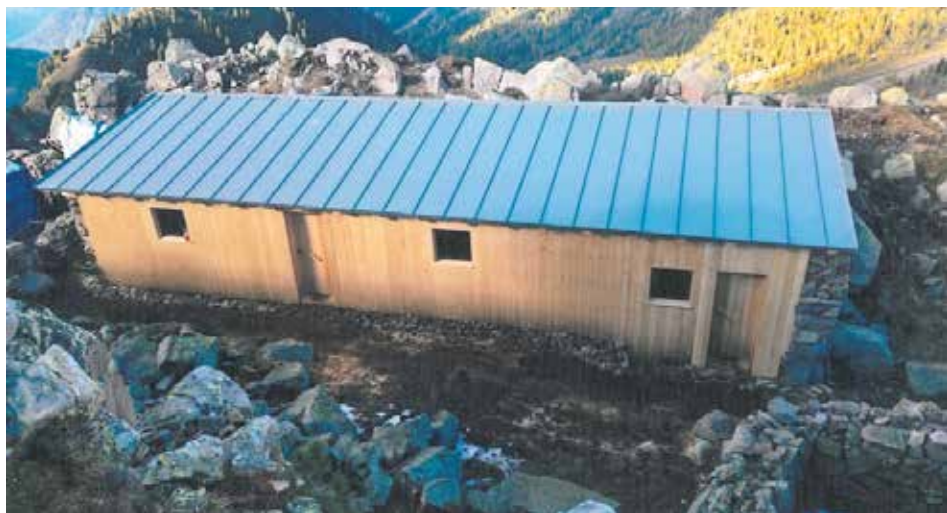
Ruderi dei baraccamenti.

e richiedere i necessari permessi ai competenti servizi Provinciali e all'ASUC di Miola, proprietaria del terreno.

Ottenuti tutti i benestare, nel mese di luglio, con l'impegno di tutti i fine settimana, un nutrito gruppo di alpini si sono sobbarcati la faticosa risalita dalle Casarine e ritorno, e diverse ore di lavoro, prima per ripulire il terreno, recuperare le pietre e risistemarle sugli spezzoni di muro, usando la tecnica originale.

Ottenuto l'aiuto della Provincia, che ha messo a disposizione il trasporto dei materiali con l'elicottero, si è provveduto alla ricostruzione di una delle baracche.

I lavori sono praticamente ultimati, e mancano alcuni dettagli da definire nella primavera, prima dell'inaugurazione che coronerà il duro impegno che si sono assunti gli alpini del Gruppo di Bedollo, ai quali va dato atto di aver salvato una vestigia importante della nostra storia, e per questo va l'ammirazione e la gratitudine di tutta la Comunità dell'Altopiano. (t.b.)



La baracca ricostruita